Mercoledì 19 maggio 2021

P9_TA(2021)0240

Una strategia europea di integrazione dei sistemi energetici

Risoluzione del Parlamento europeo del 19 maggio 2021 su una strategia europea di integrazione dei sistemi energetici (2020/2241(INI))

(2022/C 15/05)

Il Parlamento europeo,

— visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 194,

— visto l'accordo di Parigi sul clima del 12 dicembre 2015,

— visto l'obiettivo di sviluppo sostenibile n. 7 delle Nazioni Unite «Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni»,

— vista la comunicazione della Commissione del 16 febbraio 2016 dal titolo «Una strategia dell'UE in materia di riscaldamento e raffreddamento» (COM(2016)0051),

— vista la comunicazione della Commissione del 28 novembre 2018 dal titolo «Un pianeta pulito per tutti — Visione strategica europea a lungo termine per un'economia prospera, moderna, competitiva e climaticamente neutra» (COM(2018)0773),

— vista la comunicazione della Commissione dell'11 dicembre 2019 dal titolo «Il Green Deal europeo» (COM(2019)0640),

— vista la comunicazione della Commissione del 19 febbraio 2020 dal titolo «Una strategia europea per i dati» (COM(2020)0066),

— vista la comunicazione della Commissione del 10 marzo 2020 dal titolo «Una nuova strategia industriale per l'Europa» (COM(2020)0102),

— vista la comunicazione della Commissione dell'8 luglio 2020 dal titolo «Energia per un'economia climaticamente neutra: strategia dell'UE per l'integrazione del sistema energetico» (COM(2020)0299),

— vista la comunicazione della Commissione dell'8 luglio 2020 dal titolo «Una strategia per l'idrogeno per un'Europa climaticamente neutra» (COM(2020)0301),

— vista la comunicazione della Commissione del 17 settembre 2020 dal titolo «Un traguardo climatico 2030 più ambizioso per l'Europa — Investire in un futuro a impatto climatico zero nell'interesse dei cittadini» (COM(2020)0562),

— vista la comunicazione della Commissione del 14 ottobre 2020 dal titolo «Un'ondata di ristrutturazioni per l'Europa: inverdire gli edifici, creare posti di lavoro e migliorare la vita» (COM(2020)0662),

— vista la comunicazione della Commissione del 14 ottobre 2020 dal titolo «Una strategia dell'UE per ridurre le emissioni di metano» (COM(2020)0663),

— vista la relazione della Commissione del 14 ottobre 2020 sullo stato dell'Unione dell'energia (COM(2020)0950),

— vista la relazione della Commissione del 14 ottobre 2020 sui progressi riguardo alla competitività dell'energia pulita (COM(2020)0953),

— vista la relazione della Commissione del 14 ottobre 2020 sui progressi compiuti in materia di efficienza energetica (COM(2020)0954),

— vista la relazione della Commissione del 14 ottobre 2020 sull'avanzamento dei lavori in materia di energie rinnovabili (COM(2020)0952),

— vista la comunicazione della Commissione del 14 ottobre 2020 dal titolo «Prezzi e costi dell'energia in Europa» (COM(2020)0951),

— vista la comunicazione della Commissione del 19 novembre 2020 dal titolo «Strategia dell'UE per sfruttare il potenziale delle energie rinnovabili offshore per un futuro climaticamente neutro» (COM(2020)0741),

Mercoledì 19 maggio 2021

— viste le conclusioni del Consiglio, del 25 giugno 2019, sul futuro dei sistemi energetici nell'Unione dell'energia per garantire la transizione energetica e il raggiungimento degli obiettivi in materia di energia e clima per il 2030 e oltre,

— viste le conclusioni del Consiglio, dell'11 dicembre 2020, su un nuovo obiettivo climatico dell'UE per il 2030,

— viste le conclusioni del Consiglio europeo del 12 dicembre 2019,

— vista l'iniziativa sull'idrogeno lanciata dalla Presidenza austriaca del Consiglio il 17 e 18 settembre 2018 a Linz,

— vista l'iniziativa su un'infrastruttura del gas intelligente e sostenibile per l'Europa, lanciata dalla Presidenza rumena del Consiglio il 1º e il 2 aprile 2019 a Bucarest,

— vista la direttiva 2003/96/CE del Consiglio, del 27 ottobre 2003, che ristruttura il quadro comunitario per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità ([1]),

— vista la direttiva 2006/66/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 settembre 2006, relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e che abroga la direttiva 91/157/CEE ([2]),

— visto il regolamento (UE) n. 347/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2013, sugli orientamenti per le infrastrutture energetiche transeuropee e che abroga la decisione n. 1364/2006/CE e che modifica i regolamenti (CE) n. 713/2009, (CE) n. 714/2009 e (CE) n. 715/2009 ([3]) («regolamento RTE-E»),

— visto il regolamento (UE) n. 1316/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, che istituisce il meccanismo per collegare l'Europa e che modifica il regolamento (UE) n. 913/2010 e che abroga i regolamenti (CE) n. 680/2007 e (CE) n. 67/2010 ([4]) («regolamento sul meccanismo per collegare l'Europa»), attualmente oggetto di revisione,

— vista la direttiva 2014/94/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2014, sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi ([5]),

— visto il regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima che modifica i regolamenti (CE) n. 663/2009 e (CE) n. 715/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 94/22/CE, 98/70/CE, 2009/31/CE, 2009/73/CE, 2010/31/UE, 2012/27/UE e 2013/30/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive del Consiglio 2009/119/CE e (UE) 2015/652 e che abroga il regolamento (UE) n. 525/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio ([6]),

— vista la direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili ([7]) («direttiva sulle energie rinnovabili»),

— vista la direttiva (UE) 2018/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica ([8]) (direttiva sull'efficienza energetica),

— vista la direttiva (UE) 2019/944 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che modifica la direttiva 2012/27/UE ([9]),

---

([1]) GU L 283 del 31.10.2003, pag. 51.
([2]) GU L 266 del 26.9.2006, pag. 1.
([3]) GU L 115 del 25.4.2013, pag. 39.
([4]) GU L 348 del 20.12.2013, pag. 129.
([5]) GU L 307 del 28.10.2014, pag. 1.
([6]) GU L 328 del 21.12.2018, pag. 1.
([7]) GU L 328 del 21.12.2018, pag. 82.
([8]) GU L 328 del 21.12.2018, pag. 210.
([9]) GU L 158 del 14.6.2019, pag. 125.

— visto il regolamento (UE) 2019/943 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, sul mercato interno dell'energia elettrica ([10]),

— visto il regolamento (UE) n. 559/2014 del Consiglio, del 6 maggio 2014, che istituisce l'impresa comune «Celle a combustibile e idrogeno 2» ([11]),

— vista la sua risoluzione del 14 marzo 2019 sul cambiamento climatico: visione strategica europea a lungo termine per un'economia prospera, moderna, competitiva e climaticamente neutra in conformità dell'accordo di Parigi ([12]),

— vista la sua risoluzione del 28 novembre 2019 sull'emergenza climatica e ambientale ([13]),

— vista la sua risoluzione del 28 novembre 2019 sulla conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici 2019, tenutasi a Madrid, Spagna, (COP 25) ([14]),

— vista la sua risoluzione del 15 gennaio 2020 sul Green Deal europeo ([15]),

— vista la sua risoluzione del 2 luglio 2020 su un approccio europeo globale allo stoccaggio dell'energia ([16]),

— vista la sua risoluzione, del 10 luglio 2020, sulla revisione degli orientamenti per le infrastrutture energetiche transeuropee ([17]),

— visto l'articolo 54 del suo regolamento,

— visto il parere della commissione per i trasporti e il turismo,

— vista la relazione della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia (A9-0062/2021),

A. considerando che il Parlamento, il Consiglio e la Commissione hanno approvato l'obiettivo di un'economia climaticamente neutra entro il 2050, in linea con l'accordo di Parigi e sulla base dell'equità e delle migliori conoscenze scientifiche disponibili, al fine di limitare l'aumento della temperatura globale a 1,5° C rispetto ai livelli preindustriali;

B. considerando che la Commissione ha proposto un obiettivo comune di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra pari ad almeno il 55 % entro il 2030, mentre il Parlamento ha approvato l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 60 % entro il 2030;

C. considerando che la relazione del 2020 sullo stato dell'Unione dell'energia ha mostrato che la domanda di energia nell'UE è generalmente in calo, ma è in aumento in taluni settori quali i trasporti e le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);

D. considerando che gli edifici sono responsabili di circa il 40 % del consumo totale di energia dell'UE e del 36 % delle emissioni di gas a effetto serra provenienti dall'energia, e che le TIC rappresentano tra il 5 e il 9 % del consumo globale di elettricità;

E. considerando che nel 2017 il 70 % dell'energia primaria utilizzata nell'UE proveniva da combustibili fossili (petrolio, gas naturale e carbone) ([18]);

F. considerando che secondo le stime dell'Agenzia internazionale per l'energia circa un terzo delle emissioni mondiali di metano proviene dal settore energetico;

G. considerando che, per conseguire la neutralità climatica, è necessario abbandonare un sistema basato prevalentemente sui combustibili fossili per passare a un sistema ad alta efficienza energetica, climaticamente neutro e basato sulle fonti rinnovabili;

H. considerando che per integrazione del sistema energetico si intende la pianificazione e la gestione coordinata del sistema energetico nel suo insieme, tenendo conto di molteplici vettori energetici, delle relative infrastrutture e di tutti i consumatori finali;

([10]) GU L 158 del 14.6.2019, pag. 54.
([11]) GU L 169 del 7.6.2014, pag. 108.
([12]) GU C 23 del 21.1.2021, pag. 11.
([13]) Testi approvati, P9_TA(2019)0078.
([14]) Testi approvati, P9_TA(2019)0079.
([15]) Testi approvati, P9_TA(2020)0005.
([16]) Testi approvati, P9_TA(2020)0198.
([17]) Testi approvati, P9_TA(2020)0199.
([18]) Relazione Eurostat 2019 sulle statistiche dell'energia, dei trasporti e dell'ambiente: https://ec.europa.eu/eurostat/documents/3217494/10165279/KS-DK-19-001-EN-N.pdf/76651a29-b817-eed4-f9f2-92bf692e1ed9

Mercoledì 19 maggio 2021

I. considerando che l'integrazione dei sistemi energetici può dare una risposta a molte delle sfide derivanti dalla transizione energetica, in particolare quella della decarbonizzazione, dell'ottimizzazione e dell'equilibrio delle reti energetiche, garantendo in tal modo la sicurezza dell'approvvigionamento e favorendo l'autonomia strategica dell'UE;

J. considerando che la duplice transizione verde e digitale delle reti energetiche richiederà investimenti pubblici e privati senza precedenti nell'ammodernamento delle infrastrutture e nella realizzazione di nuove infrastrutture ove necessario, nonché investimenti nella ristrutturazione degli edifici e nella ricerca e nello sviluppo;

K. considerando che l'integrazione dei sistemi energetici può accelerare la transizione verso un'economia climaticamente neutra mirando a mantenere entro limiti realistici i costi per i cittadini, le autorità e le imprese europei, rafforzando nel contempo la sicurezza energetica, tutelando la salute e l'ambiente e promuovendo la crescita, l'innovazione e la leadership industriale globale; che occorre realizzare un'integrazione del settore energetico efficiente in termini di costi;

L. considerando che, a norma del regolamento (UE) 2018/1999, il principio dell'efficienza energetica al primo posto dovrebbe essere attuato efficacemente in qualsiasi pianificazione della fornitura e della domanda di energia e nelle decisioni politiche e di investimento, il che significa che qualsiasi decisione dovrebbe essere sistematicamente valutata sulla base di misure alternative di efficienza energetica efficienti in termini di costi e valide sul piano tecnico, economico e ambientale;

M. considerando che la crisi della COVID-19 ha dimostrato che è essenziale poter fare affidamento su un sistema energetico sicuro e flessibile; che i costi supplementari per l'elettricità e il riscaldamento hanno esercitato una maggiore pressione sulle famiglie;

1. sostiene la direzione indicata dalla Commissione nella sua comunicazione su una strategia per l'integrazione del sistema energetico, vale a dire una priorità a cascata per l'efficienza energetica e i risparmi energetici, la decarbonizzazione degli usi finali attraverso l'elettrificazione diretta, i combustibili basati sulle fonti rinnovabili e i combustibili a basso tenore di carbonio per le applicazioni prive di alternativa; invita la Commissione e gli Stati membri a garantire l'attuazione di un approccio coerente a lungo termine in uno spirito di solidarietà e cooperazione e l'elaborazione di un quadro normativo stabile per le industrie interessate e per la società nel suo complesso; sottolinea che il settore privato, insieme al settore pubblico, svolgerà un ruolo chiave per la riuscita e l'attuazione efficace di tale strategia e sosterrà la costruzione di un sistema energetico atto a orientare l'UE verso la neutralità climatica entro il 2050;

2. è del parere che una tale strategia possa aiutare l'Unione a definire un percorso per conseguire i suoi obiettivi in materia di clima preservando l'accessibilità, anche economica, dell'energia e la sicurezza dell'approvvigionamento attraverso lo sviluppo di un sistema circolare ad alta efficienza energetica, integrato, interconnesso, resiliente, intelligente, multimodale, equo e decarbonizzato; sottolinea che tale strategia, soprattutto all'indomani della pandemia di COVID-19, dovrebbe definire una visione che sostenga un'economia climaticamente neutra rafforzando nel contempo la sicurezza dell'approvvigionamento energetico e la competitività, incoraggiando l'occupazione e le piccole e medie imprese (PMI) e tutelando la salute e l'ambiente, nonché promuovendo la crescita sostenibile e l'innovazione;

3. ricorda l'importanza di tenere conto della diversità delle sfide e dei sistemi energetici nazionali; incoraggia la Commissione a esplorare vari percorsi di decarbonizzazione che possano aiutare ciascuno Stato membro a utilizzare le soluzioni di decarbonizzazione più efficienti, in funzione delle loro esigenze e risorse;

Garantire l'ottimizzazione e la decarbonizzazione dei sistemi energetici

4. ribadisce il proprio sostegno al principio dell'efficienza energetica al primo posto, vale a dire che occorre dare priorità ai risparmi energetici e all'aumento dell'efficienza; ricorda che la circolarità e l'elettrificazione diretta, ove possibile, configurano un importante percorso verso la decarbonizzazione; sottolinea la necessità di sviluppare un sistema energetico resiliente e climaticamente neutro, tenendo conto del principio dell'efficienza in termini di costi; sottolinea la necessità di un portafoglio di soluzioni rispettose del clima che consentano alle tecnologie più efficienti sotto il profilo energetico e quello dei costi di prosperare sul mercato e contribuiscano a ridurre l'impronta di carbonio e a promuovere l'indipendenza energetica nell'Unione;

5. prende atto dei molteplici benefici di un aumento degli sforzi in materia di efficienza energetica quali una riduzione della dipendenza dalle importazioni di energia, una diminuzione dei costi dei consumi, un aumento della competitività industriale, nonché benefici climatici e ambientali a livello mondiale;

6. invita la Commissione a valutare la possibilità di applicare il principio dell'efficienza energetica al primo posto nelle prossime revisioni della legislazione e delle metodologie dell'Unione e nelle nuove iniziative, in particolare per la pianificazione degli scenari e delle infrastrutture e per l'analisi costi-benefici e mediante raccomandazioni agli Stati membri in merito alla loro legislazione nazionale;

7. prende atto dell'elevato consumo energetico nel settore idrico; invita la Commissione a considerare misure efficienti in termini di energia per il settore idrico dell'UE e la possibilità di utilizzare le acque reflue trattate come fonte in loco di energia rinnovabile nell'integrazione dei sistemi energetici;

8. prende atto degli insufficienti progressi compiuti dagli Stati membri e dall'Unione nel suo insieme in materia di efficienza energetica e ristrutturazione degli edifici, come illustrato nella relazione 2020 sui progressi compiuti in materia di efficienza energetica; esorta la Commissione a rivedere gli obiettivi stabiliti nella direttiva sull'efficienza energetica, allineandoli maggiormente agli obiettivi climatici previa un'approfondita valutazione d'impatto, tenendo conto nel contempo delle sue raccomandazioni nell'ambito del processo di governance dell'Unione dell'energia e del piano di obiettivi climatici; invita la Commissione a rivedere le misure esistenti e ad adottare politiche più mirate, in particolare in settori ove i progressi sono stati insufficienti, come quello dei trasporti; accoglie con favore, a tale proposito, la strategia per le ondate di ristrutturazioni e la prossima revisione della direttiva (UE) 2018/844 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica ([19]); ricorda l'importanza di valutare l'impatto degli obiettivi rivisti sulle imprese, in particolare le PMI;

9. invita la Commissione a estendere il principio dell'efficienza energetica all'intera catena del valore e a tutti gli usi finali quale modalità efficiente in termini di costi per ridurre le emissioni; invita la Commissione a proporre iniziative concrete volte a ridurre le dispersioni di energia lungo le reti di trasmissione e distribuzione, tramite la revisione del regolamento RTE-E e del regolamento (UE) 2017/1938 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2017, concernente misure volte a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas e che abroga il regolamento (UE) n. 994/2010 ([20]);

10. accoglie con favore la nuova strategia dell'UE sul metano; ricorda che è essenziale realizzare rapidamente sistemi di monitoraggio delle emissioni di metano, basandosi su tecnologie di osservazione satellitare quali quelle sviluppate attraverso il programma Copernicus; invita la Commissione a proporre misure per ridurre ulteriormente le emissioni di metano nel settore energetico; accoglie con favore la proposta della Commissione di rendere obbligatori la misurazione, la comunicazione e la verifica e il rilevamento e la riparazione delle perdite;

11. sottolinea il potenziale del riutilizzo dei rifiuti, in particolare dell'energia e del calore residuo provenienti dai processi industriali, dai rifiuti organici, dagli edifici e dai centri di dati; sottolinea la produzione sostenibile di energia derivante dall'agricoltura, dal consumo alimentare e dalla silvicoltura; invita la Commissione e gli Stati membri a sviluppare incentivi e modelli aziendali efficaci per recuperare il calore di scarto industriale e il calore di scarto inevitabile nelle reti o nello stoccaggio di calore, in sede di ulteriore revisione della direttiva quadro sui rifiuti ([21]);

12. richiama l'attenzione sulla sfida della decarbonizzazione del riscaldamento e del raffreddamento; chiede l'ulteriore attuazione della strategia di riscaldamento e di raffreddamento, anche in fase di revisione della direttiva sulle energie rinnovabili e della direttiva sull'efficienza energetica, nonché la creazione di un quadro favorevole in sede di riesame della disciplina in materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia ([22]); sottolinea il potenziale delle reti di teleriscaldamento ad alta efficienza e a bassa temperatura di 4ª e 5ª generazione; osserva che dette reti possono svolgere un ruolo significativo nella decarbonizzazione del riscaldamento efficiente in termini di costi nelle zone urbane e industriali; accoglie con favore il fatto che le reti di teleriscaldamento e teleraffreddamento saranno ammissibili per i finanziamenti a titolo del regolamento riveduto sul meccanismo per collegare l'Europa e chiede la loro inclusione quali potenziali progetti di interesse comune a norma del regolamento TEN-E; invita inoltre la Commissione a tenere conto delle infrastrutture termiche e dell'accumulazione termica in sede di elaborazione dei piani decennali di sviluppo della rete sia per la rete europea dei gestori dei sistemi di trasmissione per l'energia elettrica (ENTSO-E) che per la rete europea dei gestori del sistema di trasporto del gas (ENTSO-G); osserva con preoccupazione il basso tasso di sostituzione dei sistemi di riscaldamento vecchi e inefficienti; accoglie con favore la revisione in corso della legislazione secondaria sull'etichettatura energetica e la progettazione ecocompatibile degli apparecchi per il riscaldamento d'ambiente, degli scaldacqua e dei refrigeratori; sottolinea il potenziale degli strumenti digitali di gestione intelligente dell'energia, assicurando nel contempo la sicurezza informatica e la protezione dei dati;

13. ricorda che la transizione energetica richiederà da 520 a 575 miliardi di euro di investimenti annuali nelle infrastrutture e un dispiego commisurato ed efficace di energia da fonti rinnovabili; invita la Commissione a sviluppare una pianificazione degli scenari inclusiva, integrata e realistica, considerando in particolare l'efficienza energetica e l'integrazione dei sistemi energetici, in linea con il piano di investimenti per un'Europa sostenibile; rileva la necessità di attenersi ai criteri

([19]) GU L 156 del 19.6.2018, pag. 75.
([20]) GU L 280 del 28.10.2017, pag. 1.
([21]) Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive (GU L 312 del 22.11.2008, pag. 3).
([22]) Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia.

di investimento sostenibile di cui al regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020, relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili ([23]) e che occorrono strumenti finanziari pienamente coerenti con gli obiettivi in materia di clima ed energia per il 2030 e di neutralità climatica entro il 2050, al fine di evitare attivi non recuperabili; sottolinea che vari programmi e strumenti di finanziamento europei svolgono un ruolo chiave nel promuovere la transizione energetica; sottolinea la necessità di garantire che l'utilizzo di fonti energetiche come il gas naturale sia solo di natura transitoria, tenuto conto dell'obiettivo di conseguire la neutralità climatica; sottolinea che l'integrazione dei sistemi dovrebbe sfruttare al massimo le infrastrutture energetiche esistenti che possono contribuire a realizzare una transizione efficace sotto il profilo dei costi in molti settori;

14. afferma l'importanza di valutare *ex ante* e anticipare il bisogno di misure di efficienza energetica, integrazione dei sistemi o nuove infrastrutture per la produzione, l'interconnettività, il trasporto, la distribuzione, l'immagazzinamento e la conversione dell'energia, al fine di ottimizzare l'utilizzo dell'infrastruttura energetica esistente nel quadro di un'economia climaticamente neutra garantendone nel contempo la fattibilità economica, ambientale e sociale e l'efficienza in termini di costi ed evitando sia gli effetti vincolanti che gli attivi non recuperabili; sottolinea l'importanza di osservare il principio della neutralità tecnologica tra le tecnologie necessarie per conseguire la neutralità climatica, dal momento che per alcune delle tecnologie che saranno necessarie nel prossimo futuro sono ancora necessari investimenti per la ricerca e lo sviluppo; chiede che ciascun progetto infrastrutturale debba comprendere uno scenario alternativo basato sulla riduzione della domanda e/o sull'integrazione del settore prima di essere realizzato;

15. accoglie con favore la pubblicazione della nuova strategia dell'UE sulle energie rinnovabili offshore; sottolinea che il rapido sviluppo delle isole energetiche offshore è essenziale per conseguire il nostro obiettivo relativo alla capacità di energia rinnovabile entro il 2030; ritiene che tale strategia costituisca un'opportunità per aumentare la produzione di energia rinnovabile, aumentare l'uso diretto dell'elettricità e sostenere l'elettrificazione indiretta, ad esempio, tramite l'idrogeno e i combustibili sintetici; chiede, pertanto, una revisione completa della legislazione dell'UE sulle infrastrutture energetiche e un riesame mirato dei pertinenti orientamenti in materia di aiuti di Stato per promuovere la diffusione di tutte le fonti energetiche rinnovabili; sottolinea la possibilità per i cittadini, le industrie e il settore pubblico di sfruttare ulteriormente l'energia solare a livello di distribuzione; invita gli Stati membri a semplificare le procedure di autorizzazione e a rimuovere gli ostacoli amministrativi alla produzione di energie rinnovabili;

16. invita la Commissione a trarre vantaggio dalla revisione del regolamento RTE-E per renderlo pienamente coerente con l'obiettivo della neutralità climatica; sottolinea che i principi della riduzione delle emissioni, della digitalizzazione e dell'integrazione del sistema energetico dovrebbero essere inclusi negli obiettivi del regolamento e nella pianificazione decennale dello sviluppo della rete, così come un calendario di pianificazione più lungo, in linea con l'obiettivo della neutralità climatica, al fine, tra l'altro, di evitare costi non recuperabili; sottolinea che gli investimenti volti a digitalizzare le infrastrutture esistenti possono migliorare in maniera significativa la loro gestione tramite l'utilizzo dei gemelli digitali, degli algoritmi o dell'intelligenza artificiale; sostiene l'ampliamento dell'ambito di applicazione del regolamento alle infrastrutture energetiche quali le infrastrutture di immagazzinamento e dell'idrogeno; chiede un piano di rete integrato e coordinato che comprenda progressivamente tutte le infrastrutture e tutti i vettori energetici; sottolinea che l'infrastruttura del sistema energetico dovrebbe essere integrata con i sistemi digitali e di trasporto;

17. incoraggia la Commissione a proporre misure e obiettivi più ambiziosi nella revisione della direttiva sulle energie rinnovabili al fine di aumentare la quota di energie rinnovabili in tutti i settori sulla base di una valutazione d'impatto approfondita; sottolinea la necessità di accelerare, ove possibile, la transizione verso un sistema energetico basato su energie da fonti rinnovabili e una più rapida elettrificazione dei settori di utilizzo finale, tenendo conto dei costi e dell'efficienza energetica;

18. accoglie con favore l'adozione della strategia su un'ondata di ristrutturazioni per l'Europa che accelererà la diffusione di misure di efficienza energetica e delle risorse e una maggiore penetrazione delle energie rinnovabili negli edifici in tutta l'UE; invita la Commissione e gli Stati membri a tenere conto delle sinergie tra il settore energetico e il settore dell'edilizia per conseguire la neutralità climatica; sottolinea che la ristrutturazione dell'attuale parco immobiliare sarà complementare alla decarbonizzazione della produzione di energia;

19. riconosce i progressi conseguiti finora nell'integrazione dei mercati dell'energia dell'UE con quelli delle parti contraenti della Comunità dell'energia; sottolinea l'importanza di promuovere la cooperazione sulle energie rinnovabili; sottolinea la necessità di rafforzare i meccanismi di cooperazione transfrontaliera nella prossima revisione della direttiva sulle energie rinnovabili;

([23]) GU L 198 del 22.6.2020, pag. 13.

20. accoglie con favore l'adozione della strategia europea per l'idrogeno; sottolinea che si dovrebbe conferire priorità alla costruzione in Europa di una catena di approvvigionamento di idrogeno rinnovabile al fine di promuovere i vantaggi «del primo arrivato», la competitività industriale e la sicurezza dell'approvvigionamento energetico; ritiene che l'idrogeno rinnovabile e a basse emissioni di carbonio possa contribuire a ridurre le emissioni persistenti, come quelle dei processi industriali e dei trasporti pesanti, dove l'elettrificazione diretta potrebbe essere limitata a causa della bassa efficienza in termini di costi o per ragioni tecniche, sociali e ambientali; ricorda la necessità di accelerare la decarbonizzazione dell'attuale produzione di idrogeno; sostiene l'avvio di importanti progetti di interesse comune europeo sull'idrogeno; invita la Commissione a elaborare un quadro completo di classificazione e certificazione dei vettori energetici gassosi sulla base della riduzione delle emissioni di gas a effetto serra nell'intero ciclo di vita e dei criteri di sostenibilità, in linea con l'approccio di cui alla direttiva sulle energie rinnovabili; sottolinea che tale classificazione è della massima importanza per gli operatori del mercato, le autorità e i consumatori; evidenzia la necessità di elaborare un quadro solido e una base di riferimento adeguata per garantire che sia sviluppata una capacità aggiuntiva sufficiente di produzione di energia rinnovabile in modo proporzionale alle esigenze in termini di idrogeno rinnovabile; invita la Commissione a considerare tale diversità di esigenze nelle sue prossime proposte legislative; invita la Commissione a garantire una concorrenza equa ed efficiente tra l'idrogeno importato dai partner internazionali e l'idrogeno prodotto nell'UE;

21. sottolinea il ruolo che la cattura, lo stoccaggio e l'utilizzo del carbonio (CCS/U) sicuri dal punto di vista ambientale potrebbero svolgere per il conseguimento degli obiettivi del Green Deal europeo; sostiene un contesto strategico integrato per stimolare l'impiego di applicazioni CCS/U sicure dal punto di vista ambientale e in grado di realizzare una riduzione netta delle emissioni di gas a effetto serra al fine di rendere l'industria pesante neutra dal punto di vista climatico, laddove non siano disponibili possibilità di riduzione diretta delle emissioni; prende atto della proposta della Commissione di convocare un forum europeo annuale in materia di CCUS nell'ambito del forum industriale per l'energia pulita per esaminare ulteriormente le possibilità di favorire tali progetti; ricorda la necessità di privilegiare la riduzione diretta delle emissioni e gli interventi volti a conservare e potenziare i pozzi di assorbimento e le riserve naturali dell'UE, ad esempio attraverso una gestione sostenibile delle foreste;

22. sottolinea che i trasporti possono agevolare in maniera significativa la diffusione delle energie rinnovabili; invita la Commissione e gli Stati membri a proporre un quadro politico favorevole e obiettivi ambiziosi, sulla base del principio della neutralità tecnologica tra le tecnologie necessarie per conseguire la neutralità climatica, per una transizione giusta, equilibrata e a costi ragionevoli verso la decarbonizzazione di tutti i modi di trasporto di passeggeri e merci, compresi le flotte e reti pubbliche, i trasporti stradali, marittimi, per vie navigabili interne, ferroviari e aerei, principalmente attraverso l'elettrificazione e, laddove ciò non sia possibile, i combustibili prodotti in modo sostenibile; accoglie con favore l'annuncio della Commissione relativo all'intenzione di installare un milione di punti di ricarica per i veicoli elettrici nella revisione della direttiva 2014/94/UE; invita la Commissione a incentivare i produttori di autoveicoli a consentire la ricarica «veicolo-rete»; sottolinea la necessità di adattare le reti di elettrificazione e le infrastrutture per i combustibili alternativi del parco automobilistico europeo, nonché di sostenere altre soluzioni prontamente realizzabili, in particolare i poli di trasporto; sottolinea il potenziale di cooperazione interna in materia di decarbonizzazione dei trasporti a livello transfrontaliero; sottolinea, a tale riguardo, il ruolo essenziale della Comunità dei trasporti e della Commissione al fine di creare sinergie con i paesi vicini e accelerare il trasferimento delle norme dell'UE sulle emissioni prodotte dai trasporti; sottolinea l'importanza del trasporto pubblico nel ridurre la domanda di energia e la necessità di sviluppare ed estendere il trasporto pubblico decarbonizzato nelle zone urbane e rurali;

23. sottolinea che vi sono settori che stanno aumentando il loro consumo di energia, ad esempio il settore dei trasporti, il settore turistico e il settore delle TIC; sostiene la Commissione nell'esaminare le sinergie tra le reti di teleriscaldamento e di teleraffreddamento e le fonti di calore residuo inevitabile; accoglie con favore l'impegno assunto nella strategia digitale dell'UE per rendere i centri di dati climaticamente neutri entro il 2030; invita la Commissione a proporre un piano d'azione per la partecipazione del settore turistico al processo di integrazione del sistema energetico, prestando attenzione tra l'altro alla promozione del turismo ferroviario, alla mobilità dolce ed elettrica e alla creazione di comunità dell'energia circolare nel turismo sostenibile.

Garantire l'equilibrio dei sistemi energetici

24. rileva che mantenere l'equilibrio delle reti elettriche e gestire i picchi della domanda e della produzione sarà più complesso con un sistema misto di generazione sempre più decentralizzato e rinnovabile e pone l'accento in tale contesto sul ruolo della gestione della domanda, dello stoccaggio e di una gestione intelligente dell'energia; sottolinea che la transizione verso una produzione energetica decentralizzata presenta molti benefici: può promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche locali, portando a una maggiore sicurezza dell'approvvigionamento energetico a livello locale, allo sviluppo e alla coesione delle comunità attraverso la fornitura di nuove fonti di reddito e la creazione di nuovi posti di lavoro; ricorda che gli Stati membri rimangono liberi di determinare il proprio mix energetico, la cui diversità è fondamentale al fine di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento;

25. sottolinea che le interconnessioni sono più importanti che mai per assicurare il trasporto delle energie rinnovabili alle zone ove la domanda sarà massima e bilanciare il sistema energetico nel suo insieme; sottolinea la necessità di potenziare al massimo gli scambi commerciali di energia elettrica e attuare l'obbligo di utilizzare almeno il 70 % della capacità di interconnessione esistente di cui all'articolo 16, paragrafo 8, del regolamento (UE) 2019/943; evidenzia che la Commissione e gli Stati membri interessati dovrebbero mettere in atto misure efficaci che affrontino la mancanza di connettori offshore in considerazione del crescente ruolo dell'energia offshore in un sistema energetico integrato;

26. deplora che vari Stati membri non abbiano ancora raggiunto il loro obiettivo di interconnessione elettrica pari al 10 % entro il 2020; accoglie con favore la proposta della Commissione di portare al 15 % l'obiettivo di interconnessione elettrica entro il 2030, a condizione che sostenga meglio gli investimenti nazionali attraverso l'elenco di progetti di interesse comune; incoraggia la Commissione a rilanciare il lavoro del gruppo di esperti sugli obiettivi di interconnessione;

27. osserva che le infrastrutture della rete elettrica dovrebbero essere ulteriormente potenziate tramite la digitalizzazione e l'automazione per fornire flessibilità al sistema e trarre vantaggio dalle sinergie con altri vettori energetici; accoglie con favore l'annuncio della Commissione di un «piano d'azione per la digitalizzazione del settore dell'energia» per sviluppare un mercato competitivo dei servizi energetici digitali che garantisca la riservatezza e la sovranità dei dati e sostenga gli investimenti nelle infrastrutture energetiche digitali; sottolinea che le reti intelligenti consentiranno una crescente penetrazione dell'energia rinnovabile decentrata e flessibile, nonché un sistema elettrico altamente interconnesso;

28. ribadisce che la capacità di immagazzinamento dell'energia a livello europeo è una fonte essenziale di flessibilità e sicurezza dell'approvvigionamento; afferma la necessità di ridurre le barriere normative all'installazione di attrezzature di immagazzinamento; invita la Commissione a valutare come ridurre i costi delle tasse e delle imposte sulla trasformazione e sull'immagazzinamento dell'energia, e a eliminare l'eventuale doppia tassazione sui progetti di immagazzinamento nella sua prossima revisione della direttiva 2003/96/CE; ricorda l'importanza di assicurare la piena interoperabilità dei diversi sistemi di trasporto e immagazzinamento, ivi compresi quelli pertinenti a livello transfrontaliero e connessi ai paesi terzi; esorta la Commissione a rivedere tale direttiva, evitando nel contempo indebite distorsioni del mercato a scapito di altre fonti energetiche ed effetti negativi per i consumatori;

29. invita gli Stati membri a migliorare l'accesso al capitale per tutti i progetti di immagazzinamento dell'energia, prestando attenzione all'ammodernamento delle infrastrutture esistenti; invita la Commissione a tenere altresì conto della necessità di realizzare infrastrutture di immagazzinamento nel prossimo elenco dei progetti di interesse comune e nel riesame della disciplina in materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia;

30. prende atto con preoccupazione dell'ampia dipendenza dell'UE dalle importazioni di batterie agli ioni di litio; accoglie pertanto con favore l'approccio individuato nel piano d'azione strategico per le batterie ([24]), segnatamente la diversificazione delle fonti di materie prime, lo sviluppo di alternative alle terre rare, il pieno ricorso alla politica commerciale dell'UE per assicurare un approvvigionamento sostenibile e sicuro e lo sviluppo di incentivi per la circolarità, nonché l'istituzione dell'Alleanza europea per le batterie;

31. ricorda il ruolo complementare che le tecnologie Power-to-X possono svolgere nel garantire l'equilibrio delle reti per superare le strozzature infrastrutturali, nel trasportare l'energia e nel fornire flessibilità e accumulo stagionale di calore ed elettricità, poiché sono facilmente integrabili nelle infrastrutture esistenti; è convinto che tali tecnologie contribuiranno a integrare la quota crescente di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili; rileva la necessità di sviluppare le capacità di stoccaggio dell'idrogeno;

32. ricorda l'importanza delle interconnessioni e della cooperazione tra gli operatori di rete; accoglie con favore la creazione dei centri di coordinamento regionali, in applicazione del regolamento (UE) 2019/943; ritiene che i gestori del sistema di trasmissione dovrebbero applicare un approccio integrato e intersettoriale per la pianificazione futura delle reti, nonché garantire la coerenza con gli obiettivi in materia di clima ed energia e i piani nazionali in materia di energia e clima;

33. sottolinea i vantaggi di un sistema «multidirezionale» in cui i consumatori svolgono un ruolo attivo nell'approvvigionamento energetico; ricorda che gli Stati membri devono garantire che tutti i cittadini abbiano il diritto di produrre, consumare e immagazzinare la propria energia individualmente o in quanto comunità e sottolinea, a tale proposito, il ruolo delle opzioni di flessibilità nel passaggio da un sistema energetico orientato all'offerta a un sistema

([24]) Allegato II alla comunicazione della Commissione del 17 maggio 2018 dal titolo «L'Europa in movimento — Una mobilità sostenibile per l'Europa: sicura, interconnessa e pulita» (COM(2018)0293).

orientato alla domanda, consentendo ai consumatori attivi di gestire la domanda tramite soluzioni digitali pienamente in linea con il regolamento generale sulla protezione dei dati ([25]); invita la Commissione e gli Stati membri a esplorare modalità per incentivare ulteriormente lo sviluppo di un mercato europeo della flessibilità della domanda attraverso, tra l'altro, norme comuni per la flessibilità negli usi finali nonché una valutazione dei potenziali benefici ed effetti sui costi del sistema energetico; accoglie con favore sistemi energetici integrati e flessibili che mirino a ottimizzare il settore del teleriscaldamento/teleraffreddamento come pure l'uso di una cogenerazione ad alto rendimento efficace e flessibile contribuendo all'equilibro della rete elettrica, all'uso efficace in termini di costi delle fonti energetiche rinnovabili e all'integrazione del calore residuo a livello locale e regionale; chiede la rapida attuazione della direttiva (UE) 2019/944 e delle sue disposizioni sulla gestione della domanda;

34. sottolinea il ruolo che la mobilità elettrica può svolgere quale forma di integrazione intelligente dei settori dell'elettricità e dei trasporti liberando le capacità in materia di flessibilità; sottolinea che l'elettrificazione del settore dei trasporti dispone del potenziale per accrescere l'autonomia energetica strategica dell'Unione riducendo il fabbisogno di combustibili fossili importati; sottolinea il potenziale di immagazzinamento e flessibilità della diffusione di tecnologie «veicolo-rete» e osserva che ciò richiederà l'interoperabilità dei sistemi energetici e dei veicoli elettrici;

35. ricorda l'importanza di affrontare i rischi per la sicurezza informatica nel settore dell'energia onde assicurare la resilienza dei sistemi energetici; rileva che il crescente numero di prodotti connessi, quali apparecchi di riscaldamento, veicoli elettrici e contatori intelligenti, può aumentare il rischio di attacchi alla sicurezza informatica del sistema elettrico; esorta la Commissione ad affrontare rapidamente i rischi per la sicurezza informatica fissando un livello elevato di protezioni di sicurezza informatica per i prodotti connessi nel contesto del codice di rete per l'energia elettrica in materia di sicurezza informatica;

36. afferma che un sistema energetico più rinnovabile, decentralizzato e maggiormente integrato richiede una migliore previsione della domanda di energia e un maggiore allineamento in tempo reale all'approvvigionamento e all'immagazzinamento da diversi vettori energetici; sottolinea, a tale riguardo, il ruolo cruciale svolto dalla digitalizzazione per il trattamento dei dati statistici e meteorologici; invita la Commissione e gli Stati membri a sviluppare un mercato interno delle tecnologie energetiche digitali, tutelando al contempo la vita privata e i dati personali dei consumatori; incoraggia gli Stati membri ad adottare l'indicatore di predisposizione degli edifici all'intelligenza elaborato nel quadro della direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia ([26]) al fine di sfruttare il potenziale in materia di flessibilità della domanda a livello degli edifici; sottolinea che ciò richiederà maggiori norme comuni per lo scambio di dati; accoglie con favore l'intenzione della Commissione di adottare un piano d'azione per la digitalizzazione dell'energia onde favorire la leadership tecnologica dell'UE e consentire un sistema energetico più integrato con soluzioni intelligenti in settori specifici (quali reti intelligenti, trasporti più efficienti e sicuri e risparmi energetici nell'edilizia), con un aumento dei finanziamenti per il periodo 2021–2027;

37. ribadisce il ruolo cruciale dell'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia nell'integrazione dei sistemi energetici e nell'attuazione della normativa dell'UE in materia di energia; invita la Commissione e gli Stati membri ad assicurare che tale agenzia riceva mezzi sufficienti per la realizzazione delle sue missioni;

Garantire l'accessibilità e l'abbordabilità dell'energia per tutti i cittadini e tutte le imprese

38. ricorda che il primo obiettivo dell'azione dell'Unione nel settore dell'energia è garantire il corretto funzionamento del mercato tenendo conto dell'esigenza di preservare e migliorare l'ambiente; invita la Commissione ad adottare le misure necessarie per salvaguardare il buon funzionamento dei mercati dell'energia, per garantire la piena attuazione dell'acquis del mercato interno dell'energia, ivi compreso il pacchetto per l'energia pulita, per allineare i diritti dei consumatori nei settori del gas e del teleriscaldamento a quelli dei consumatori di energia elettrica e per aiutarli a contribuire alla decarbonizzazione dell'economia; sottolinea l'importanza di orientare i clienti verso l'opzione di decarbonizzazione più efficiente in termini di energia e più efficace sotto il profilo dei costi, sulla base di prezzi che riflettano adeguatamente tutti i costi del vettore energetico utilizzato; accoglie con favore l'iniziativa di rivedere la direttiva 2003/96/CE sulla tassazione dei prodotti energetici e di trasformarla in uno strumento che allinei le politiche fiscali agli obiettivi in materia di energia e clima per il

([25]) Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (GU L 119 del 4.5.2016, pag. 1).

([26]) Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia (GU L 153 del 18.6.2010, pag. 13).

2030 e il 2050; invita la Commissione e gli Stati membri a integrare gli obiettivi climatici in tale direttiva; sottolinea la necessità di rivedere il suo campo di applicazione e di distinguere i gas fossili, i gas a basso tenore di carbonio e i gas rinnovabili per incentivare lo sviluppo di alternative sostenibili; invita gli Stati membri a rimuovere tasse e imposte indebite per assicurare che la tassazione sia armonizzata, a promuovere tecnologie innovative pulite e a garantire costi energetici competitivi in Europa; invita gli Stati membri ad adoperarsi per eliminare gradualmente tutte le sovvenzioni dirette e indirette ai combustibili fossili;

39. concorda con l'analisi della Commissione sulla necessità di adoperarsi maggiormente per eliminare gradualmente le sovvenzioni ai combustibili fossili, sulla necessità di fornire segnali di prezzo più coerenti tra i settori energetici e gli Stati membri, sulla mancanza di coerenza per quanto riguarda gli oneri e le imposte elevati non correlati all'energia sostenuti dai clienti dell'energia elettrica e sul fatto che i costi esterni non sono internalizzati; esorta la Commissione e gli Stati membri a risolvere i problemi noti tramite efficaci misure normative;

40. è del parere che sia necessario incoraggiare i consumatori di energia a essere più attivi; accoglie con favore l'entrata in vigore delle nuove disposizioni di cui alla direttiva (UE) 2019/944, che consentono ai consumatori attivi di partecipare appieno al mercato e trarre vantaggio dalle loro attività; invita la Commissione ad analizzare i persistenti ostacoli per agevolare lo sviluppo dell'autoconsumo rinnovabile e delle comunità di energia rinnovabile, in particolare quelli nelle famiglie vulnerabili o a basso reddito e per i consumatori industriali; chiede informazioni trasparenti sull'impatto delle scelte energetiche sul clima nell'ambito della campagna pianificata d'informazione ai consumatori;

41. sottolinea il potenziale di responsabilizzazione dei consumatori nei sistemi energetici rinnovabili integrati per generare, consumare, immagazzinare e vendere energia; ritiene che ciò fornisca inoltre alle comunità di energia rinnovabile l'opportunità di promuovere l'efficienza energetica a livello dei nuclei familiari e di contribuire a combattere la povertà energetica;

42. ribadisce il potenziale delle comunità energetiche e delle micro-reti per sviluppare l'accesso a un'energia più sostenibile, in particolare per le zone isolate e insulari e le regioni ultraperiferiche; sottolinea la necessità di garantire l'integrazione di tali aree con le reti transeuropee dell'energia, e di sviluppare progetti che rendano le isole o gruppi di isole autosufficienti dal punto di vista energetico grazie alle fonti energetiche rinnovabili, come dimostrato con il progetto Tilos, realizzato nell'ambito di Orizzonte 2020;

43. invita la Commissione a proporre norme che consentano alle comunità energetiche di cittadini di partecipare maggiormente all'integrazione dei sistemi energetici, ad esempio attraverso il collegamento alle reti di calore, ai sistemi di ricarica per la mobilità elettrica, ai dispositivi di immagazzinamento o di gestione della domanda, unitamente alla produzione di energia rinnovabile;

Garantire la leadership europea nel settore delle tecnologie per le energie sostenibili e rinnovabili

44. ricorda che uno degli obiettivi dell'Unione dell'energia è ridurre la nostra dipendenza dalle importazioni e garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e l'indipendenza tecnologica; chiede all'UE di trarre insegnamenti dall'attuale crisi economica e di adoperarsi a favore di una maggiore autonomia nelle catene del valore strategiche; ritiene che la creazione di sinergie possa contribuire a raggiungere questo obiettivo;

45. sottolinea l'importanza di accrescere la competitività delle tecnologie europee al fine di promuovere l'autonomia dell'Unione nel settore strategico dell'energia; invita la Commissione a sostenere la ricerca e l'innovazione attraverso i diversi fondi strutturali e settoriali; ricorda la leadership mondiale dell'Unione nel settore delle tecnologie satellitari per la misurazione delle emissioni, in particolare il servizio di monitoraggio atmosferico di Copernicus; ricorda la competenza del Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine nel prevedere le condizioni meteorologiche e anticipare pertanto le fluttuazioni della domanda di energia; invita la Commissione a prendere in considerazione l'ulteriore sostegno alle tecnologie che contribuiranno a un sistema energetico integrato e resiliente ai cambiamenti climatici, anche nei settori in cui l'Europa è leader a livello mondiale e dispone di catene del valore nazionali;

46. osserva con preoccupazione che le conclusioni della relazione 2020 sullo stato dell'Unione dell'energia mettono in luce una diminuzione degli investimenti in ricerca e innovazione nel settore delle tecnologie per l'energia pulita; ribadisce il ruolo cruciale del sostegno dell'UE alla ricerca e all'innovazione, in particolare all'innovazione dirompente; accoglie con favore l'aumento del bilancio per la ricerca nel programma Orizzonte Europa e l'istituzione dello Spazio europeo della ricerca;

47. sottolinea la necessità di una transizione giusta e invita la Commissione e gli Stati membri a far fronte ai cambiamenti strutturali nel settore dell'energia in tutte le pertinenti proposte legislative al fine di agevolare la transizione verso la neutralità climatica; ribadisce la promessa formulata nel nuovo Green Deal di non lasciare indietro nessuno;

osserva, a tale riguardo, che è della massima importanza trasformare le competenze dei lavoratori nei settori che rischiano di scomparire con la transizione verde; sottolinea il valore delle competenze europee consolidate sull'integrazione dei sistemi energetici e invita gli Stati membri a valorizzare tali competenze e a contribuire a trasferirle dal settore dell'energia fossile al settore del sistema energetico integrato e climaticamente neutro;

48. mette in luce le seguenti tecnologie e le innovazioni di processo pionieristiche che devono essere ulteriormente rafforzate sotto il profilo dell'economia circolare e nell'ambito di un'efficace strategia di integrazione settoriale:

a) produzione di acciaio ad alta efficienza e a base di idrogeno rinnovabile, che associ il riciclaggio dell'acciaio e la produzione di stampi permanenti di ferro,

b) teleriscaldamento attraverso il trasporto sotterraneo del calore in eccesso,

c) ricarica intelligente e trasferimento modale nel settore dei trasporti,

d) sostituzione sostenibile dei prodotti petrolchimici e agrochimici e dei loro processi correlati,

e) produzione e riciclaggio di batterie di nuova generazione,

f) tecnologie a immersione in liquido per i centri di dati che riducano sostanzialmente il fabbisogno energetico e il calore in eccesso;

49. accoglie con favore le iniziative intraprese a favore delle catene del valore strategiche; chiede il riconoscimento delle tecnologie energetiche rinnovabili quale catena del valore strategica e la creazione di un'alleanza per sostenere gli sforzi tesi allo sviluppo di tali tecnologie, nonché un'iniziativa sul rafforzamento del processo e dell'efficienza energetica; invita la Commissione a garantire una governance trasparente di tutte le alleanze, con la partecipazione delle PMI, della società civile, delle organizzazioni non governative e degli esperti indipendenti, garantendo nel contempo la diversità geografica;

o

o o

50. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.